



MUSICA

Marco Zurzolo e Tony Esposito accettano l'invito dei fratelli Scicchitano

Solidali al progetto benefico dedicato a Napoli



Giovedì, 30 Ottobre 2008 23.14 - Maurizio e Piero Scicchitano, musicisti catanzaresi tanto amati a livello internazionale per la bellezza delle loro composizioni, sono gli ideatori di un evento che lega arte e solidarietà. Essi, omaggeranno la città di Napoli con un nuovo album, i cui utili verranno devoluti in beneficenza, sulla base di una grande devozione per San Giuseppe Moscati. Un'iniziativa rivolta ad unire attraverso le note talenti emergenti con big dello spettacolo al fine di aiutare poveri e bisognosi. Il duo ha già raccolto la collaborazione di molti artisti ed ultimamente pure la vicinanza di Marco Zurzolo e Tony Esposito. Nato a Napoli il 26 luglio 1962, Marco Zurzolo, contemporaneamente

agli studi classici, terminati presso il Conservatorio di Musica San Pietro a Majella, ha approfondito le sue conoscenze nel campo jazzistico attraverso lo studio del saxofono, che è poi diventato suo strumento principale. Nella carriera professionale ha maturato esperienze differenti operando con i più noti artisti italiani e stranieri quali Pino Daniele, Zucchero, Roberto Murolo, Salomon Burkes, Chet Baker, Joe Heredia, Mia Martini, Gino Paoli, Nino Buonocore, mentre in teatro si è distinto con il maestro Roberto De Simone, Luca De Filippo, Enrico Montesano, Peppe e Concetta Barra, Eugenio Bennato. Dal 1995 ha iniziato l'attività di compositore scrivendo musiche per film come "Pianese Nunzio di anni 14" e "Polvere di Napoli" di Antonio Capuano, "Il manoscritto di van Haecken" di Nicola de Rinaldo. Il suo CD "Napoli ventre del sud" è stato presentato alla edizione 2001 del Festival Umbria Jazz. Nel 2005, per le Edizioni EGEA, pubblica "7 e mezzo" dove si respira un'aria nuova più intimista e romantica. Tony Esposito si rifà, invece, a sonorità provenienti da molti Paesi del mondo che ha mescolato con ritmi tribali e tipiche melodie. L'originalità del suo approccio si ritrova nell'invenzione di strumenti originali come il "tamborder", suono onomatopeico in uno dei suoi più famosi brani "Kalimba de Luna" (oltre 5 milioni di copie vendute nel mondo). Prima di affacciarsi all'attività discografica in proprio, Esposito ha contribuito, durante gli anni settanta, al "sound ritmico" di diversi artisti italiani quali: Pino Daniele, Edoardo Bennato, Alan Sorrenti, Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Gino Paoli, Roberto Vecchioni, Francesco Guccini, Eugenio Bennato, Claudio Rocchi, Mauro Pelosi. Insieme a Tullio De Piscopo, James Senese, Joe Amoruso, Rino Zurzolo e Fabio Forte, ha favorito il conio di termine "blues metropolitano" che trova il punto di massima espressione forse nell'album di Pino Daniele "Vai mò" del 1981. Ancora, egli ha collaborato con diversi musicisti internazionali tra i quali: Don Cherry, Paul Buckmaster, Don Moye, Gato Barbieri, Eumir Deodato, Brian Auger, Gilberto Gil, Eddie Blackwell, Billy Cobham, Moncada, Gema Quatro, Nana Vasconcelos e molti altri ancora. E' stato l'amico fraterno Gianluigi "Lui" Di Franco (scomparso nel 2005), medico e psichiatra, musicoterapeuta, voce e promotore di un originale modo di interpretare il canto. Tony, partecipa a tre edizioni del Festival di Sanremo, nel 1987 con "Sinuè", nel 1990 al fianco di Eugenio Bennato con "Novecento aufwiedersehen" e nel 1993 con i Ladri di Biciclette con "Cambiamo musica", ottenendo sempre buoni piazzamenti ed un notevole riscontro commercial-discografico. Nel 1989 gli viene conferito il "Nastro d'Argento" per la colonna sonora del film "Un complicato intrigo di vicoli e delitti" di Lina Wertmüller. Compose, nel 1990, la sigla del programma televisivo "Serata Mondiale", dedicato ai Mondiali di calcio, ed ancora, nel 1992, la sigla delle Colombiadi, o "Columbus Games". E' l'unico italiano chiamato ad esibirsi al "Festival della gioventù" de L'Avana, a Cuba ed è ancora l'unico italiano richiesto che si esibisce al "Rock in Rio", a Rio De Janeiro, insieme al mitico Gilberto Gil. Riguardo all'incontro con i fratelli Scicchitano, Esposito e Zurzolo, disponibili nell'immediatezza, hanno soprattutto donato appoggio morale verso un'opera lodevole che dalla Calabria proietta gioia immensa tonificando i valori fondamentali dell'esistenza umana.